Torino, 4 ottobre 2013

Open Access: logiche e vantaggi

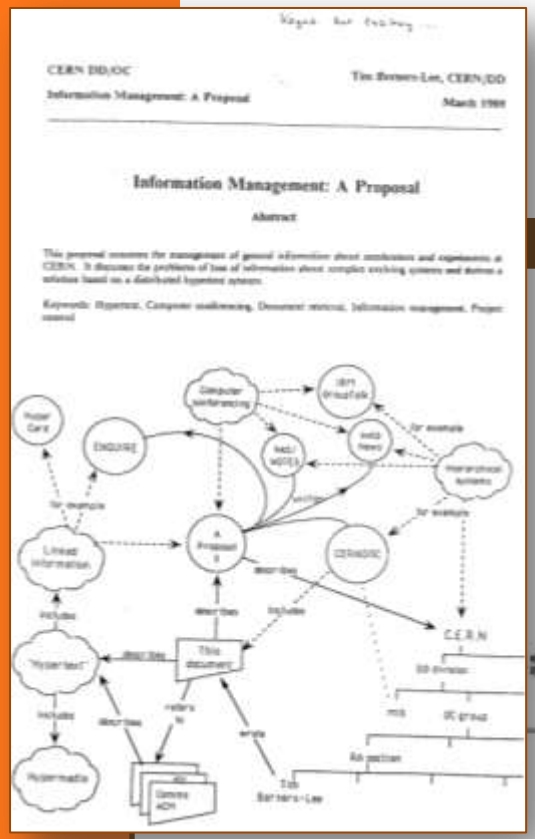
Elena **Giglia**
Università di Torino
Gruppo di Progetto "Open Access in Ateneo"
elena.giglia@unito.it

cc BY NC SA

Di cosa parliamo oggi

Open?

www.dailymail.co.uk



CERN DD/OC

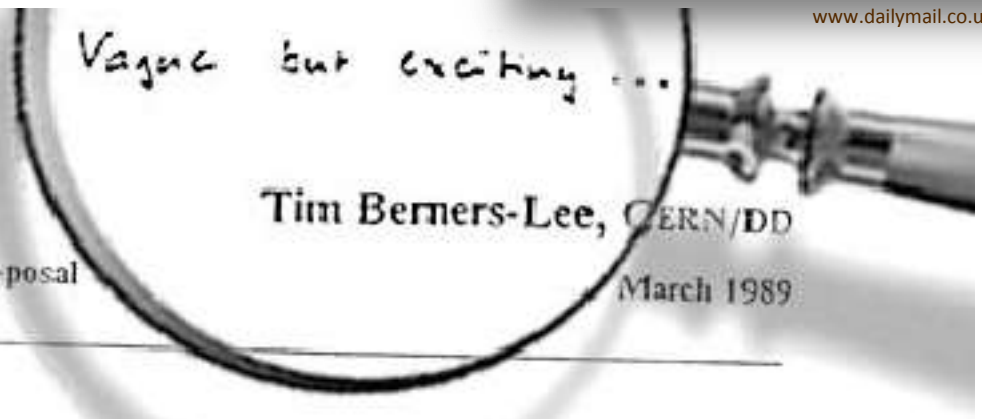
Tim Berners-Lee, CERN/DD

Information Management: A Proposal

March 1989

Information Management: A Proposal

Abstract



Information Management: A Proposal

Abstract

This proposal concerns the management of general information about accelerators and CERN. It discusses the problems of loss of information about complex evolving system solution based on a distributed hypertext sytstem.

Keywords: Hypertext, Computer conferencing, Document retrieval, Information manag control

Access?

www.veoverde.com

Thomson Reuters, Elsevier, Nature mettono a disposizione gratuitamente i dati e le pubblicazioni su contaminazione nucleare

...che fino al 10 marzo erano chiuse dietro abbonamenti a riviste che nemmeno Harvard può più permettersi...

Cos'è l'Open Access

Open Access significa
accesso aperto, **immediato**
e **libero da ogni restrizione**
ai **risultati** e ai **dati** della **ricerca scientifica**

- si applica solo alla **letteratura scientifica**
"give away" (senza alcun ritorno economico)
- ogni comunità scientifica
ha la sua via all'Open Access
- l'«**accesso**» ai risultati è **necessario**
per far progredire la ricerca,
che è un **processo cumulativo**, incrementale

If I have seen further it is by standing on ye sholders of Giants

I. Newton, Letter to Robert Hooke (15 February 1676)

I principî

La conoscenza è un **bene comune**

La comunicazione scientifica
è una **grande conversazione,**
più è aperta più è ricca

I risultati delle ricerche
finanziate con i fondi pubblici
devono essere pubblicamente disponibili

Open Access: perché?

«L'informazione scientifica ha il potere di migliorare la nostra esistenza ed è troppo importante per essere tenuta sotto chiave. Inoltre, ogni cittadino dell'UE ha diritto di accedere e trarre vantaggio dalla conoscenza prodotta utilizzando fondi pubblici»

Neelie Kroes

vicepresidente della Commissione europea
e commissaria responsabile per l'Agenda digitale

Le politiche

…in virtù di questo principio,
415 enti di ricerca nel mondo [3 ottobre 2013]
hanno adottato "**mandatory policies**"
che richiedono il **deposito obbligatorio** in un
archivio Open Access dei **risultati delle ricerche finanziate con fondi pubblici**

Le politiche

Article 15c

Open Access

1. **Open access to scientific publications resulting from publicly funded research under Horizon 2020 shall be ensured. It shall be implemented in accordance with Regulation (EU) No XX/2012 [Rules for Participation].**

2. **Open access to research data resulting from publicly funded research under Horizon 2020 shall be promoted. It shall be implemented in accordance with Regulation (EU) No XX/2012 [Rules for Participation].**

COUNCIL OF
THE EUROPEAN UNION

EN

Brussels, 17 July 2013
11985/13
(OR. en)
PRESSE 319

Agreement on "HORIZON 2020": the EU's research and innovation programme for the years 2014 to 2020

Le politiche

21.7.2012 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 194/39

RACCOMANDAZIONI

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE

del 17 luglio 2012

sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione

(2012/417/UE)

http://goo.gl/3XRtA

(5) Le politiche di accesso aperto sono volte ad assicurare l'accesso gratuito ai dati di ricerca e alle pubblicazioni scientifiche oggetto di valutazioni inter pares quanto prima possibile nel processo di diffusione, nonché a consentire l'utilizzo e il riutilizzo dei risultati della ricerca scientifica. Tali politiche dovrebbero essere attuate tenendo conto degli aspetti legati ai diritti di proprietà intellettuale.

(6) Le politiche di accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica dovrebbero applicarsi a tutte le ricerche che beneficiano di finanziamenti pubblici. Da tali politiche ci si attende un miglioramento delle condizioni in cui si effettua la ricerca; tale miglioramento, che si otterrebbe riducendo la duplicazione degli sforzi e il tempo dedicato alla ricerca delle informazioni e all'accesso alle stesse, permetterà di imprimere un'accelerazione al progresso scientifico e di agevolare la cooperazione entro e oltre i confini dell'UE. Le politiche di accesso aperto risponderanno anche agli appelli formulati nella comunità scientifica affinché vi sia un maggiore accesso all'informazione scientifica.

(7) Dando modo agli attori sociali di interagire nel ciclo di ricerca si migliorano la qualità, la pertinenza, l'accettabilità e la sostenibilità dei risultati dell'innovazione grazie all'integrazione delle attese, delle necessità, degli interessi e dei valori della società. L'accesso aperto è un elemento fondamentale delle politiche degli Stati membri che si prefiggono di assicurare una ricerca e un'innovazione responsabili mettendo i risultati della ricerca a disposizione di tutti e favorendo la partecipazione della società.

conoscenza e innovazione = vantaggio competitivo

RIUSO
tenuto conto della proprietà intellettuale

riduce duplicazione di sforzi

accelera il processo scientifico

ricerca e innovazione responsabili, integrate con la società

Piccole Medie Imprese

(8) I benefici derivanti da un accesso più ampio ai risultati della ricerca scientifica saranno avvertiti anche dalle imprese. Le piccole e medie imprese, in particolare, miglioreranno la propria capacità di innovazione. Le politiche riguardanti l'accesso all'informazione scientifica, quindi, dovrebbero anche agevolare l'accesso all'informazione scientifica per le imprese private.

(9) Internet ha modificato in profondità il mondo della scienza e della ricerca. Ad esempio, le comunità di ricerca hanno sperimentato nuove modalità di registrazione, certificazione, diffusione e conservazione delle pubblicazioni scientifiche. È necessario che le politiche di ricerca e di finanziamento si adattino a questo nuovo contesto. È opportuno raccomandare agli Stati membri di adeguare ed elaborare le proprie politiche in materia di accesso aperto alle pubblicazioni scientifiche.

ACCESSO AI DATI

(10) L'accesso aperto ai dati della ricerca scientifica migliora la qualità dei dati, riduce le necessità di duplicazione delle attività di ricerca, accelera il progresso scientifico e contribuisce alla lotta contro le frodi scientifiche. Nella sua relazione finale «Cavalcare l'onda: in che modo l'Europa può trarre vantaggio dal flusso crescente di dati scientifici» ([1]) dell'ottobre 2010, il gruppo di esperti di alto livello sui dati scientifici ha posto l'accento sull'importanza cruciale che rivestono la condivisione e la conservazione dei dati attendibili generati nel processo scientifico. Pertanto, urge l'adozione di interventi politici sull'accesso ai dati ed è opportuno raccomandarla agli Stati membri.

CONSERVAZIONE

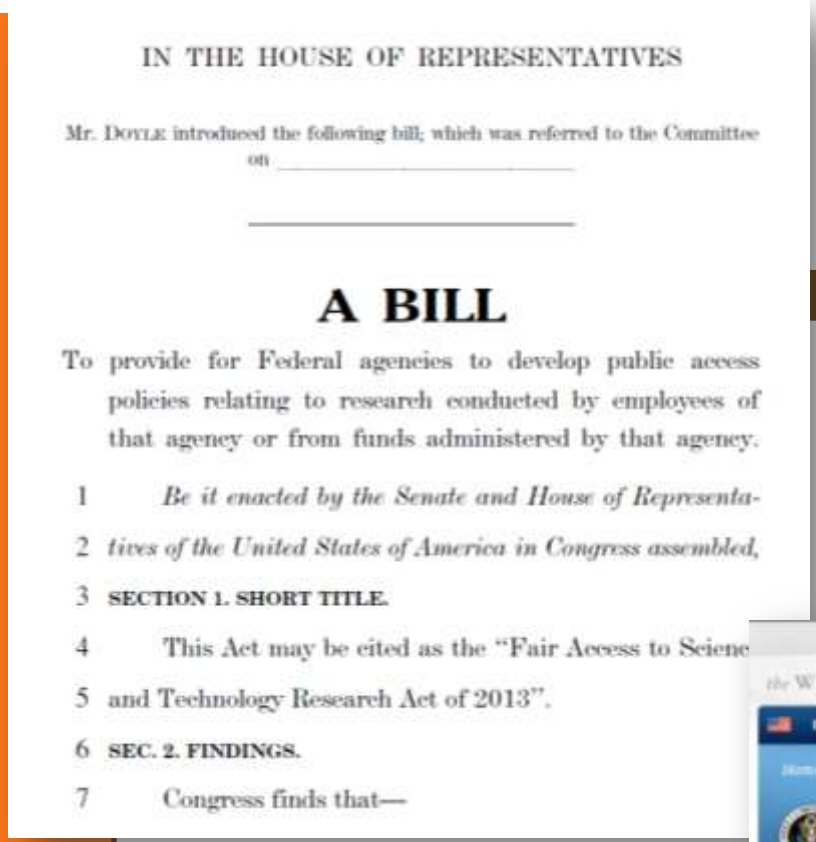
(11) La conservazione dei risultati della ricerca scientifica risponde all'interesse pubblico. Questo compito è affidato in genere alle biblioteche, in particolare alle biblioteche nazionali di deposito legale. Il volume di risultati di ricerca sta crescendo in maniera esponenziale. Per consentire la conservazione a lungo termine dei risultati di ricerca in formato digitale, occorrono meccanismi, infrastrutture e soluzioni software. Il finanziamento sostenibile della conservazione riveste un'importanza cruciale, perché i costi legati alla cosiddetta *curation* (raccolta, ordinamento e condivisione) dei contenuti digitalizzati sono ancora relativamente elevati. Vista l'importanza della conservazione per l'uso futuro dei risultati di ricerca, è opportuno raccomandare agli Stati membri l'elabo-

dati della ricerca finanziata con fondi pubblici» ([4]). Gli Stati membri dovrebbero partecipare a questo sforzo mondiale e dare l'esempio rafforzando un ambiente di ricerca internazionale aperto e collaborativo, basato sulla reciprocità.

SOSTENIBILITÀ

(15) Stante la fase di transizione che vive il settore editoriale, le parti interessate devono lavorare insieme per accompagnare il processo di transizione e cercare soluzioni sostenibili per il processo editoriale delle pubblicazioni scientifiche.

Le politiche



IN THE HOUSE OF REPRESENTATIVES

Mr. DOYLE introduced the following bill; which was referred to the Committee on _____

A BILL

To provide for Federal agencies to develop public access policies relating to research conducted by employees of that agency or from funds administered by that agency.

Be it enacted by the Senate and House of Representatives of the United States of America in Congress assembled,

SECTION 1. SHORT TITLE.

This Act may be cited as the "Fair Access to Scienc and Technology Research Act of 2013".

SEC. 2. FINDINGS.

Congress finds that—

USA: Direttiva e proposta di legge per estendere Public Access a tutte le agenzie di ricerca federali (oltre a NIH), febbraio 2013

Le politiche

2.1.4

Valorizzazione, anche economica, dei risultati della ricerca ed accesso aperto: conciliare l'inconciliabile?

Un approccio strategico all'innovazione ed alla ricerca presuppone un impegno per l'ottimizzazione dell'impatto dei finanziamenti pubblici per la ricerca, anche attraverso un efficiente accesso, una libera circolazione ed un ampio utilizzo dei risultati sia da parte dello stesso sistema della ricerca, pubblica e privata, sia da parte del sistema produttivo. La Consultazione

un livello sufficiente di incentivi all'innovazione. Non è possibile rinviare oltre una risposta soddisfacente alla richiesta della 'quinta libertà' - libertà cioè di libera circolazione dei ricercatori e delle idee innovative - che con forza proviene dalla società civile europea. La comunità scientifica globale, appoggiata in questo dal sistema biblioteconomico, sostiene infatti che l'avvento del *world wide web* debba essere considerato un fattore determinante per **cambiare i modelli di disseminazione della conoscenza scientifica** in modo da garantirne l'adeguata fruizione da parte della società e del sistema scientifico stesso.[44]

Horizon 2020 It, 19 marzo 2013

Position statement sull'Open Access in Italia

La CRUI e gli Enti Pubblici di Ricerca italiani, consapevoli dei benefici dell'accesso aperto per la ricerca nazionale, in termini di visibilità, promozione ed internazionalizzazione, si impegnano a svolgere attività coordinate per l'affermazione dell' accesso aperto:

- incoraggiando l'istituzione di archivi aperti e di altre infrastrutture tecnologiche, che consentano l'accesso, la preservazione e la disseminazione di pubblicazioni e dati, grazie al rispetto degli standard internazionali di interoperabilità, sia a livello nazionale che globale, anche attraverso l'utilizzo del portale OpenAIRE o di altre soluzioni che saranno sviluppate nella European Research Area (ERA), per dare maggiore visibilità alla ricerca europea;
- incoraggiando i propri ricercatori a rendere disponibili i risultati di ricerca (pubblicazioni e dati) attraverso prodotti editoriali ad accesso aperto e mediante il loro deposito in archivi istituzionali e disciplinari. I risultati di ricerca, depositati in archivi aperti, nella versione *post-print* e/o nella versione pubblicata, dovrebbero essere resi accessibili nel minor tempo possibile e, comunque, con un periodo di embargo non superiore ai 12 mesi;
- contribuendo alla realizzazione effettiva dei principi dell'Open Access, attraverso l'adozione presso i propri enti di policy e regolamenti istituzionali che richiedano ai ricercatori il deposito nei propri archivi istituzionali e, qualora questi ultimi non esistano, in archivi istituzionali di altri enti o in archivi disciplinari ad accesso aperto di pubblicazioni e dati derivati dalle proprie ricerche;
- adoperandosi presso gli organi di governo nazionale affinché anche in Italia, così come in altri Stati membri dell'Unione Europea, sia lanciata e sostenuta a livello governativo una strategia nazionale sull'accesso aperto, che faccia leva su precise e puntuali policy e normative.

21 marzo 2013

http://wiki.openarchives.it/images/3/35/Position_statement_OA.pdf

Le politiche /3

Art. 38
(Principi dell'accesso aperto)

1. L'Università fa propri i principi dell'accesso pieno e aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera disseminazione in rete dei risultati delle ricerche prodotte in Ateneo, per assicurarne la più ampia diffusione possibile.

2. L'Università, con apposito Regolamento, pone la disciplina finalizzata a dare attuazione ai principi dell'accesso pieno e aperto ai dati e ai prodotti della ricerca scientifica, incentivandone il deposito nell'archivio istituzionale e la comunicazione al pubblico, nel rispetto delle leggi concernenti la proprietà intellettuale, la riservatezza e la protezione dei dati personali, nonché la tutela, l'accesso e la valorizzazione del patrimonio culturale.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

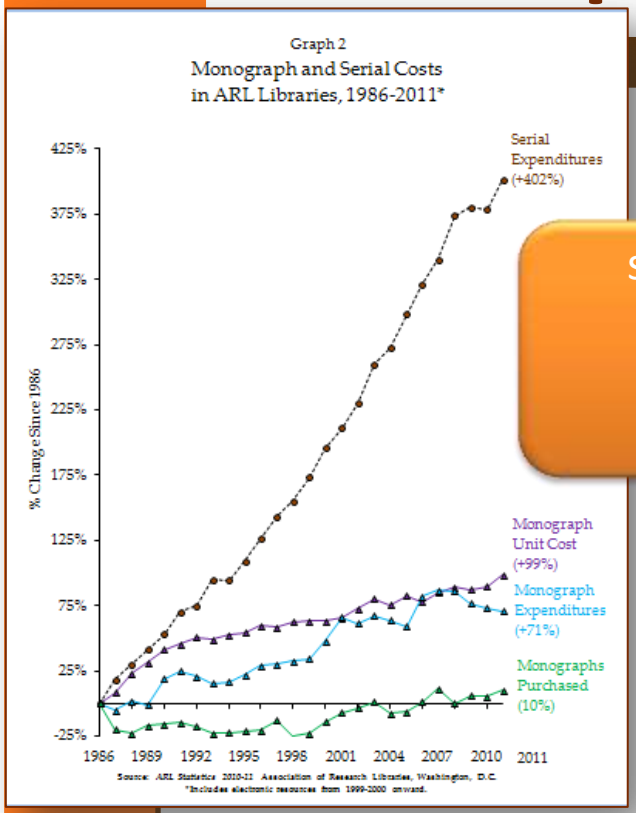
Direzione Ricerca, Relazioni Internazionali, Biblioteche e Musei
Sistema Bibliotecario di Ateneo
CB/EG

Decreto Rettorale n. 3960 **del** 01/07/2013

Oggetto: Regolamento di Ateneo sull'accesso aperto

http://aperto.unito.it/cms/regolamento.html

Open Access, perché?



spese per riviste scientifiche
+402%
1986-2011

ricerca pubblica pagata 4 volte

diritti di riuso (fotocopie)

taglio ai budget biblioteche
=
taglio abbonamenti

… ogni anno UniTO:
2.100.000 euro in abbonamenti
a riviste scientifiche

…paradossalmente,
come lettori potete leggere meno,
come autori siete meno letti….

Open Access: inevitabile

The Inevitability of Open Access

David W. Lewis

For as long as I have been a librarian, one of the most difficult problems I have confronted has been how to pay for a scholarly communication system based on ever more expensive subscription journals. As Christensen frames it in the context of healthcare, this is the wrong question.[30] The question should not be how do we afford the system we have, but rather how to create a system that we can afford.

Open access (OA) is on
of scholarly journals. he
Internet and covers th ns
other than subscriptio he
articles of a journal ar ve
innovation as defined ng
methods described b ld
OA. This analysis su nt
of the scholarly journal articles sometime between 2017 and 2021, and
90 percent of articles as soon as 2020 and more conservatively by 2025.

Lewis, DW The inevitability of Open Access, College & Research Libraries, 2012, 73(5), 493-506

I manifesti

Open Access

Berlin Declaration

1. The author(s) and right holder(s) of such contributions grant(s) to all users a free, irrevocable, worldwide, right of access to, and a license to copy, use, distribute, transmit and display the work publicly and to make and distribute derivative works, in any digital medium for any responsible purpose, subject to proper attribution of authorship (community standards, will continue to provide the mechanism for enforcement of proper attribution and responsible use of the published work, as they do now), as well as the right to make small numbers of printed copies for their personal use.

Budapest Open Access Initiative

An old tradition and a new technology have converged to make possible an unprecedented public good. The old tradition is the willingness of scientists and scholars to publish the fruits of their research in scholarly journals without payment, for the sake of inquiry and knowledge. The new technology is the internet. The public good they make possible is the world-wide electronic distribution of the peer-reviewed journal literature and completely free and unrestricted access to it by all scientists, scholars, teachers, students, and other curious minds. Removing access barriers to this literature will accelerate research, enrich education, share the learning of the rich with the poor and the poor with the rich, make this literature as useful as it can be, and lay the foundation for uniting humanity in a common intellectual conversation and quest for knowledge.

findings. There are many degrees and kinds of wider and easier access to this literature. By "open access" to this literature, we mean its free availability on the public internet, permitting any users to read, download, copy, distribute, print, search, or link to the full texts of these articles, crawl them for indexing, pass them as data to software, or use them for any other lawful purpose, without financial, legal, or technical barriers other than those inseparable from gaining access to the internet itself. The only constraint on reproduction and distribution, and the only role for copyright in this domain, should be to give authors control over the integrity of their work and the right to be properly acknowledged and cited.

Budapest Open Access Initiative, 2002

Berlin Declaration, 2003

Le due vie / 1

Auto-archiviazione

L'autore **deposita**,
nel **rispetto delle norme di copyright**,
la **sua versione finale** dell'articolo
uscito su rivista tradizionale
in un **archivio Open Access**,
che può essere **disciplinare** o **istituzionale**

- ✓ il **70% degli editori** internazionali lo **consente** (Elsevier, Wiley, Springer…), elenco: SHERPA/RoMEO Publisher copyright policies & self-archiving
- ✓ l'autore **non cambia le sue abitudini editoriali**: continua a pubblicare per motivi di **carriera** o **valutazione** sulle migliori riviste, ma **rende anche disponibile per tutti** il suo lavoro **depositando** il **pre-print o post-print** [NON il pdf]

Le due vie / 2

Riviste Open Access

Sono riviste **scientifiche peer reviewed**,
con ottimi indici di **Impact Factor**,
senza alcun abbonamento per il lettore

✓ l'autore **mantiene i diritti sulla sua opera**
[le riviste tradizionali chiedono spesso la cessione di tutti i diritti]

✓ alcune (23%) richiedono una spesa di edizione

PLOS Open for Discovery

BioMed Central The Open Access Publisher

Hindawi Publishing Corporation

✓ hanno una **peer review** più aperta e innovativa:
open peer review, public peer review…

…e la peer review?

Retraction Watch blog

Retraction Watch

Search Results

"When we wonder what it all means": Stapel retraction count rises to 49

After three retractions, five expressions of concern, cardiologist Matsubara resigns post

with 2 comments

Hiroaki Matsubara, a leading Japanese cardiology researcher who has had three papers retracted and another five subject to expressions of concern, has resigned from Kyoto Prefectural University, according to local media.

Mainichi Shimbun reports — according to our roughest of (Google) translations — that Kyoto Prefectural University accepted Matsubara's resignation following an investigation. That investigation — which the university had told us about last year — revealed serious problems with 27 studies.

As we noted last March

Matsubara is a big name in cardio trials. Twenty one of his papers h

One of Matsubara's retractions was for dup problems.

Personality and Social

Resveratrol researcher Das in video: Yes, I manipulated images, but only because the journals asked me to

with 82 comments

Dipak Das, who until earlier this year ran a high-profile cardiovascular research center at the University of Connecticut, has recorded a slick looking video defense against allegations that he cooked data and manipulated images in scores of published studies, 12 of which have been retracted to date.

Das, via UConn

Das, who was hit with a 60,000 pages of allegations stemming from a three-year investigation by the university, spends the bulk of the documentary-style interview — which is available on YouTube — talking about the wonders of resveratrol. But he gets into the misconduct charges at about the 15-minute mark.

Read the rest of this entry »

Retraction count for resveratrol researcher Dipak Das rises to 12

with 7 comments

Dipak Das, the UConn researcher whom the university earlier this year found to have fabricated or falsified data more than 100 times, has four more retractions to his name.

The notices appear in the June 1, 2012 issue of the *American Journal of Physiology: Heart and Circulatory Physiology*, and suggest that Das was not all that cooperative. Read the rest of this entry »

Das, via UConn

Retraction Watch

Tracking retract process

Does scientific misconduct cause patient harm? The case of Joachim Boldt

with 23 comments

If you wanted to minimize the real-life effects of misconduct, you might note that some of the retractions we cover are in tiny obscure journals hardly anyone reads. But a new meta-analysis and editorial in JAMA today suggests — as a study by Grant Steen did a few years ago — that the risk of patient harm due to scientific misconduct is not just theoretical.

As the editorialists note, hydroxyethyl starches (HES) are "synthetic fluid products used commonly in clinical practice worldwide."

> Synthetic colloids received market approval in the 1960s without evaluation of their efficacy and safety in large phase 3 clinical trials. Subsequent studies reported mixed evidence on their benefits and harms.

There has been controversy over the use of HES for decades, with the most recent high-level review showing "no significant mortality increase." But one of the reasons for that review — by the prestigious Cochrane Collaboration — was to see if the dozens of now-retracted studies by Joachim Boldt had an effect on the overall evidence for HES. Boldt's retractions resulted from a lack of evidence of IRB approval, as well as the likelihood of faked data.

An internal investigation found no evidence of harm to the patients Boldt treated, and the the Cochrane review found "no change in the findings related to the inclusion or exclusion of the studies by Boldt et al.," according to the editorial. But the new meta-analysis found something different:

> After exclusion of the studies by Boldt et al, Zarychanski et al found that hydroxyethyl starch was associated with a significantly increased risk of mortality (risk ratio [RR], 1.09; 95% CI, 1.02–1.17) and renal failure (RR, 1.27; 95% CI 1.09–1.47).

In other words, there was an increased risk of death and kidney failure among those given HES.

> The report by Zarychanski et al highlights the potentially important and adverse effect of scientific misconduct. With the inclusion of studies by Boldt et al, the medical community might reasonably have concluded that use of hydroxyethyl starch was not inappropriate. Yet the analyses in which these studies were excluded shifts the balance of evidence toward harm. This study also demonstrates the importance of revising and revisiting recommendations and guidelines in light of new systematic reviews and evidence.

Share this: Twitter 46 Facebook 27 Digg Reddit Email StumbleUpon

http://retractionwatch.wordpress.com/

Scholarly Open Access

Critical analysis of scholarly open-access publishing

Home | About the Author | Appeals | Disclaimer | Research | LIST OF PUBLISHERS | LIST OF INDIVIDUAL JOURNALS

http://scholarlyoa.com/

Spam from Predatory Open Access Publishers is Dominating my Inbox

March 14, 2013

Guest blog post by: Ali Mobasheri, D.Phil., Associate Professor
University of Nottingham, United Kingdom

I was a graduate stud
form of communication
the early 1990's. Scho
advent of the internet
collaboration. More t
dominating academic
without them. Howev
starting to take over
Read the rest of this

RECENT POSTS

o Spam from Predat
Access Publishers is

+200 editori e +100 periodici

Criteria for Determining Predatory Open-Access Publishers (2nd edition)

In August 2012, I published the first edition of my *Criteria for Determining Predatory Open-Access Publishers*. I received many helpful comments and am now publishing a second edition of the work. I am especially grateful to Bill Cohen and Dr. Michael W. Firmin for their helpful suggestions. Also, thanks to all the those who left helpful comments or who sent in emails with suggestions. This document is also available as a PDF.

Criteria for Determining Predatory Open-Access Publishers

By Jeffrey Beall

2nd edition / December 1, 2012

1. Complete an analysis of the publisher's content, practices, and websites according to ethical standards established by membership organizations.

A. Open Access Scholarly Publishers Association (OASPA) Code of Conduct

B. Committee on Publication Ethics (COPE) Code of Conduct for Journal Publishers [PDF]

C. International Association of Scientific, Technical & Medical Publishers (STM) Code of Conduct

2. Complete an analysis of the publisher's content, practices, and websites: contact the publisher if necessary, read statements from the

- The publisher does not use ISSN numbers, DOI numbers or uses them improperly.
- For the name of the publisher, the publisher uses names such as "Network," "Center," "Association," "Institute," and the like when it is only a publisher and does not meet the definition of the term used.
- The publisher has excessive advertising on its site to the extent that it interferes with site navigation and content access.
- The publisher has no membership in industry associations and/or intentionally fails to follow industry standards.
- The publisher includes links to legitimate conferences and associations on its main website, as if to borrow from other organizations' legitimacy, and emblazon the new publisher with the others' legacy value.
- The publisher displays prominent statements that promise rapid publication and/or unusually quick peer review.
- The publisher focuses on authors (not readers) and on getting their fees at the expense of due quality, and offers few or no value adds to readers such as RSS feeds, hotlinked references, or the like.
- The publisher creates a publishing operation that is set up and run by a single individual who engages in rapacious entrepreneurial behavior. The individual might have business administration experience, and the site may have business journals but it also has journals that are outside the experience of the entrepreneur or anyone on staff.
- The publisher or its journals are not listed in standard periodical directories or are not widely cataloged in library databases.
- The publisher copies or egregiously mimics journal titles from other publishers.
- The publisher uses text on the publisher's main page that describes the open access movement and then foists the publisher as if the publisher is active in fulfilling the movement's values and goals.
- None of the members of a particular journal's editorial board have ever published an article in the journal.

Status quo

arXiv.org
DSpace@MIT
AperTO
RePEc
e-LiS

2.459
archivi aperti

OpenDOAR
http://www.opendoar.org/
The Directory of Open Access Repositories

9.947
riviste

PLoS
Hindawi
BioMed Central
The Open Access Publisher
SIRIO @unito.it Sistema Riviste Open

DOAJ DIRECTORY OF OPEN ACCESS JOURNALS
http://www.doaj.org/

DE GRUYTER
Taylor & Francis
openedition press
FIRENZE UNIVERSITY PRESS

1.573
monografie

doab directory of open access books
http://www.doabooks.org/

Open Access in UniTO

SIRIO@unito.it SIstema RIviste Open access beta

- piattaforma per la creazione e gestione di riviste, creata nel 2011
- ogni rivista è indipendente, ha sua politica editoriale (peer review, ISSN…)
- già **attive 8 riviste**, in preparazione altre 2

http://www.ojs.unito.it

AperTOunito.it Università degli Studi di Torino Sistema Bibliotecario d'Ateneo - Progetto OPAC / Portale Archivio Istituzionale ad Accesso Aperto

- archivio istituzionale Open Access
- integrato con Catalogo Prodotti Ricerca [UGOV]

http://aperto.unito.it

I vantaggi / 1

Maggiore visibilità…

…maggiore disseminazione…

…maggiore impatto…

…maggiori citazioni

(fino al 600% in più, secondo la disciplina)

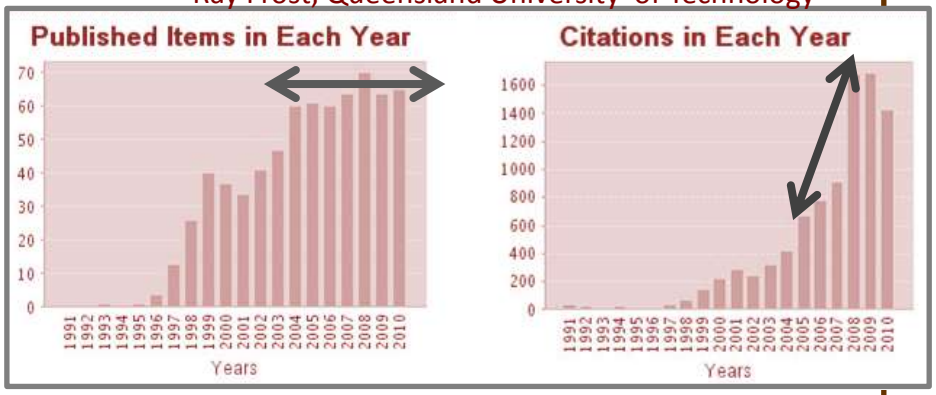
I vantaggi / 2

Size of OA citation advantage when found (and where explicitly stated by discipline)	% increase in citations with Open Access
Physics/astronomy	170 to 580
Mathematics	35 to 91
Biology	-5 to 36
Electrical engineering	51
Computer science	157
Political science	86
Philosophy	45
Medicine	300 to 450
Communications studies (IT)	200
Agricultural sciences	200 to 600

Swan, A. (2010) The Open Access citation advantage: Studies and results to date

% di aumento delle citazioni

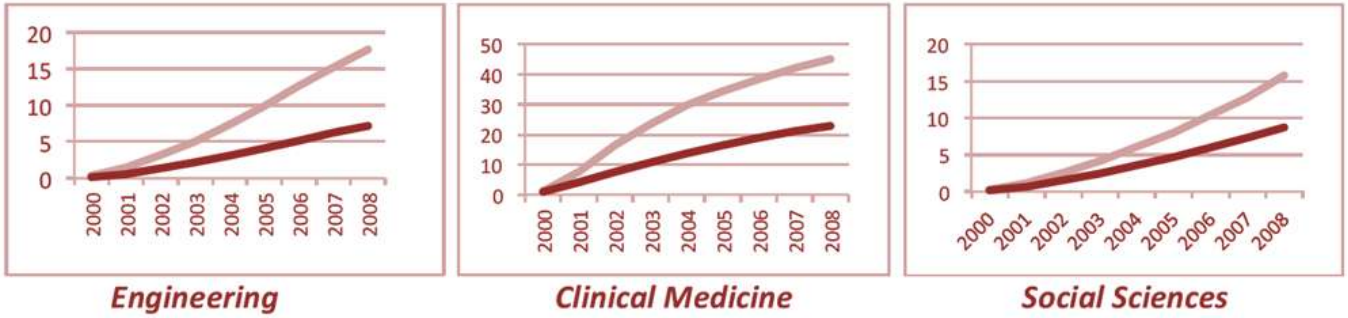
Ray Frost, Queensland University of Technology



produzione costante/picco di citazioni dal 2004: adozione della policy

OA

non OA



Data from Gargouri & Harnad, 2010

I vantaggi / 3

…**rapidità** di circolazione delle idee…

… ottima **visibilità** sui motori di ricerca (Google, Google Scholar…)

…possibilità di associare i dati grezzi…

…accelerazione nel processo di creazione della conoscenza

I vantaggi / 4

Value and benefit of text mining, marzo 2012

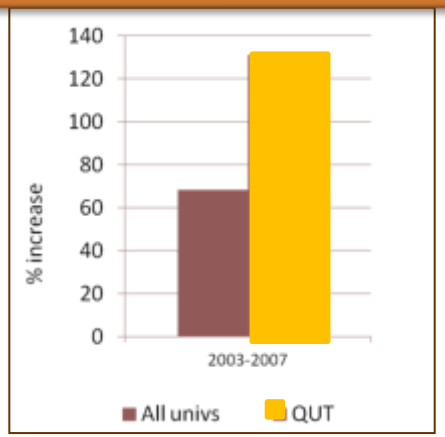
nuove tecniche:
text mining/data mining

- Cita il rapporto Mc Kinsey
- McKinsey stima incremento di informazioni +40% ogni anno. Lo sfruttamento di questo "torrente in piena" potrebbe generare un **significativo aumento di produttività e competitività**, oltre che **valore aggiunto** per i consumatori

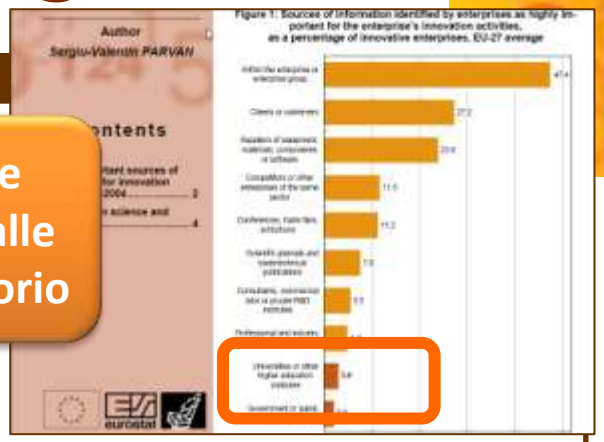
MGI predict that effective and creative use of these large data sets in the US health care sector could generate more than $300bn in value per annum and reduce national health care expenditures by around 8%.

I vantaggi / 5

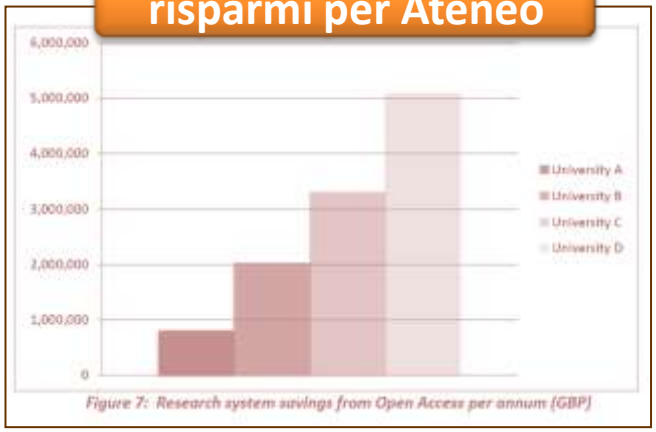
total resarch income



maggiore apertura alle PMI/territorio



risparmi per Ateneo



Swan, A. – Friend, F. How to build a case for university policies and practices in support of OA, Feb. 2010

risparmi globali per nazione in Open Access

UK: media 338 milioni £ /anno

NL: 133 milioni euro /anno

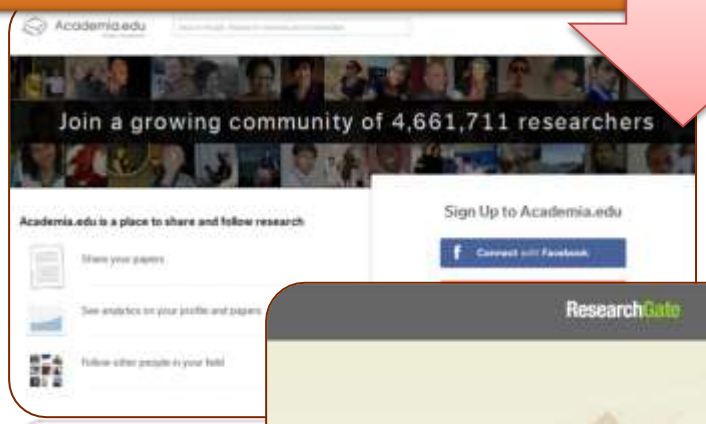
DK: 70 milioni euro/anno

D: media 332 milioni euro/ anno

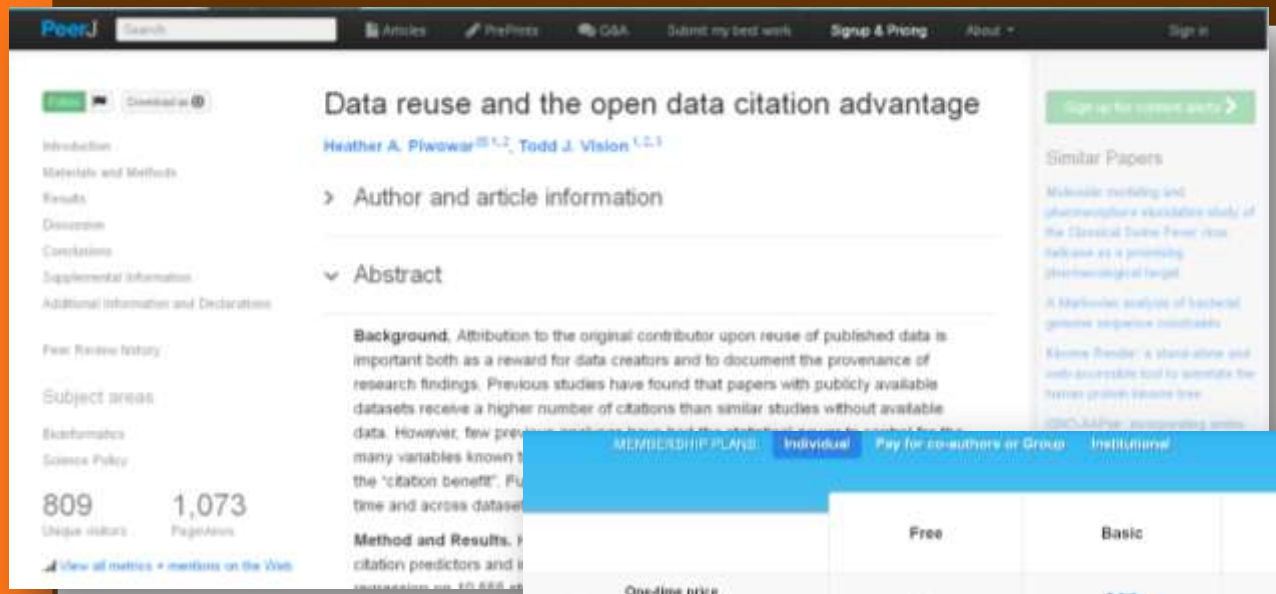
Houghton, J. Economic Implications of Alternative Scholarly Publishing Models: Exploring the costs and benefits, JISC 2009

I vantaggi / 6

…connessione immediata con gli academic social networks



Una nuova idea di rivista



PeerJ:
la rivista
come
comunità
accademica

https://peerj.com/

Una nuova idea di rivista

eLIFE publishes outstanding scientific advances. Learn more.

Editors' choice

Phenotypic landscape inference reveals multiple evolutionary paths to C4 photosynthesis

Read the full article.

New articles

79 DAYS

From submission to acceptance*

Evolutionary dynamics of cancer in response to targeted combination therapy

Ivana Bozic, Johannes G Reiter, Benjamin Allen, Tibor Antal, Krishnendu Chatterjee, Preya Shah, Yo Sup Moon, Amin Yaqubie, Nicole Kelly, Dung T Le, Evan J Lipson, Paul B Chapman, Luis A Diaz Jr, Bert Vogelstein, Martin A Nowak

Harvard University, United States; Institute of Science and Technology Austria, Austria; Emmanuel College, United States; Edinburgh University, United Kingdom; Harvard College, United States; Memorial Sloan-Kettering Cancer Center, United States; Johns Hopkins University School of Medicine; The Sidney Kimmel Comprehensive Cancer Center at Johns Hopkins, United States; Johns Hopkins Kimmel Cancer Center, United States

Published June 25, 2013

Total views: 17,249

Since publication on 25 June 2013

Reference tools:

DOWNLOAD OPEN SHARE

Multimedia

Martin Nowak talks about the evolutionary dynamics of cancer in episode 2 of the eLife Podcast

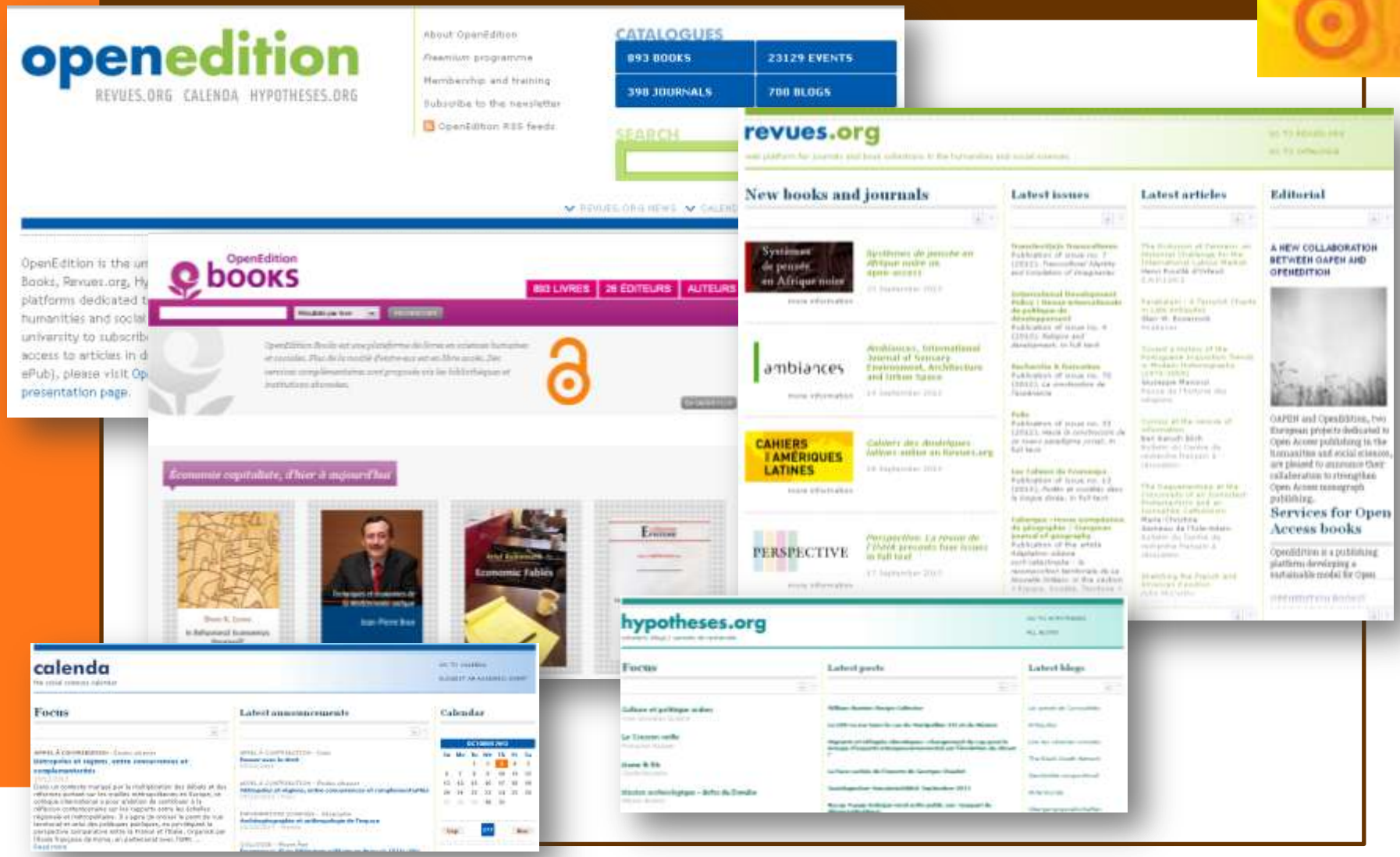
Jump to:

Categories & tags

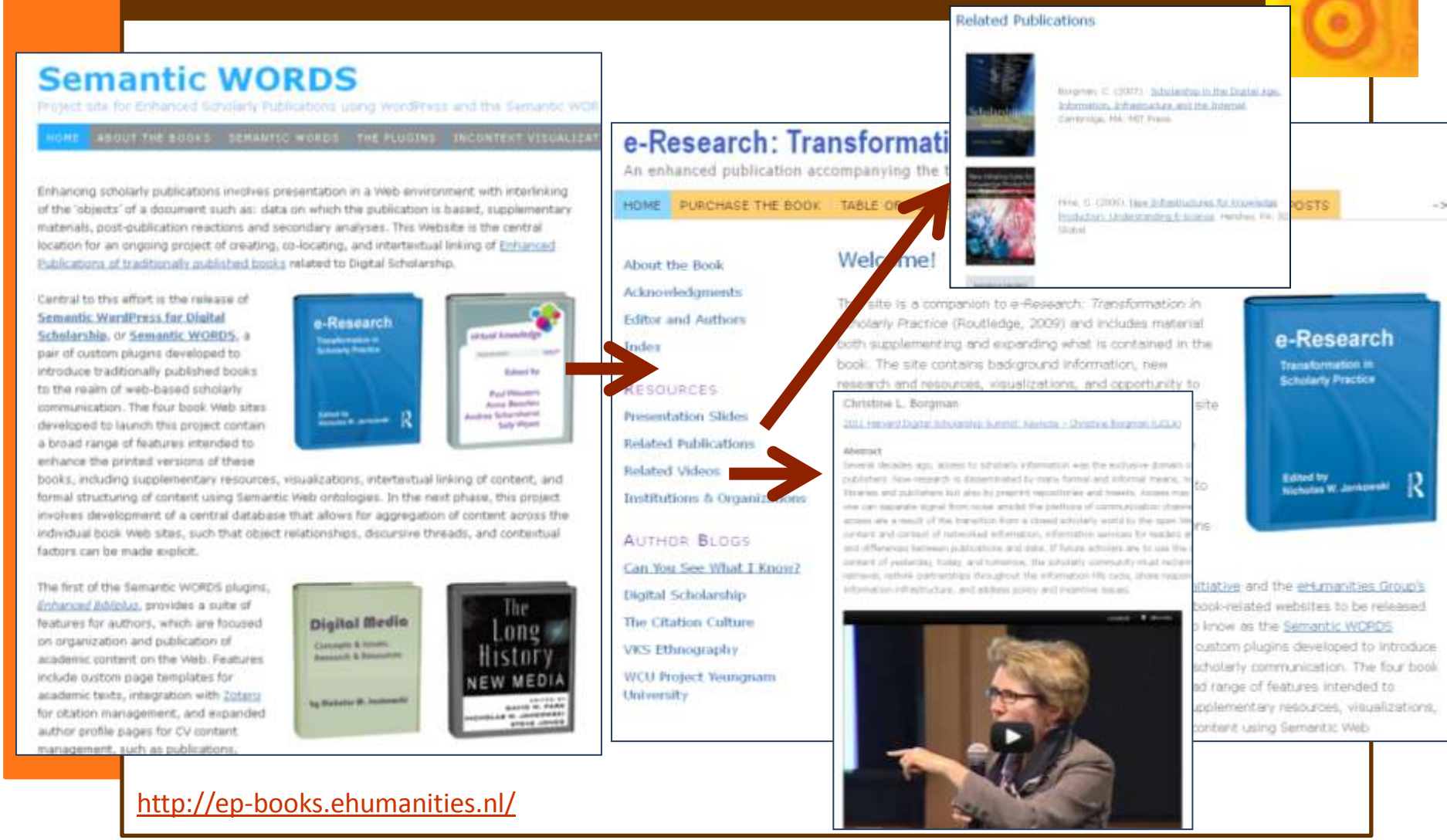
Research article Genetics and evolutionary biology Human biology and medicine Mathematical biology Cancer

Publishing is just the beginning

Una nuova idea di editoria

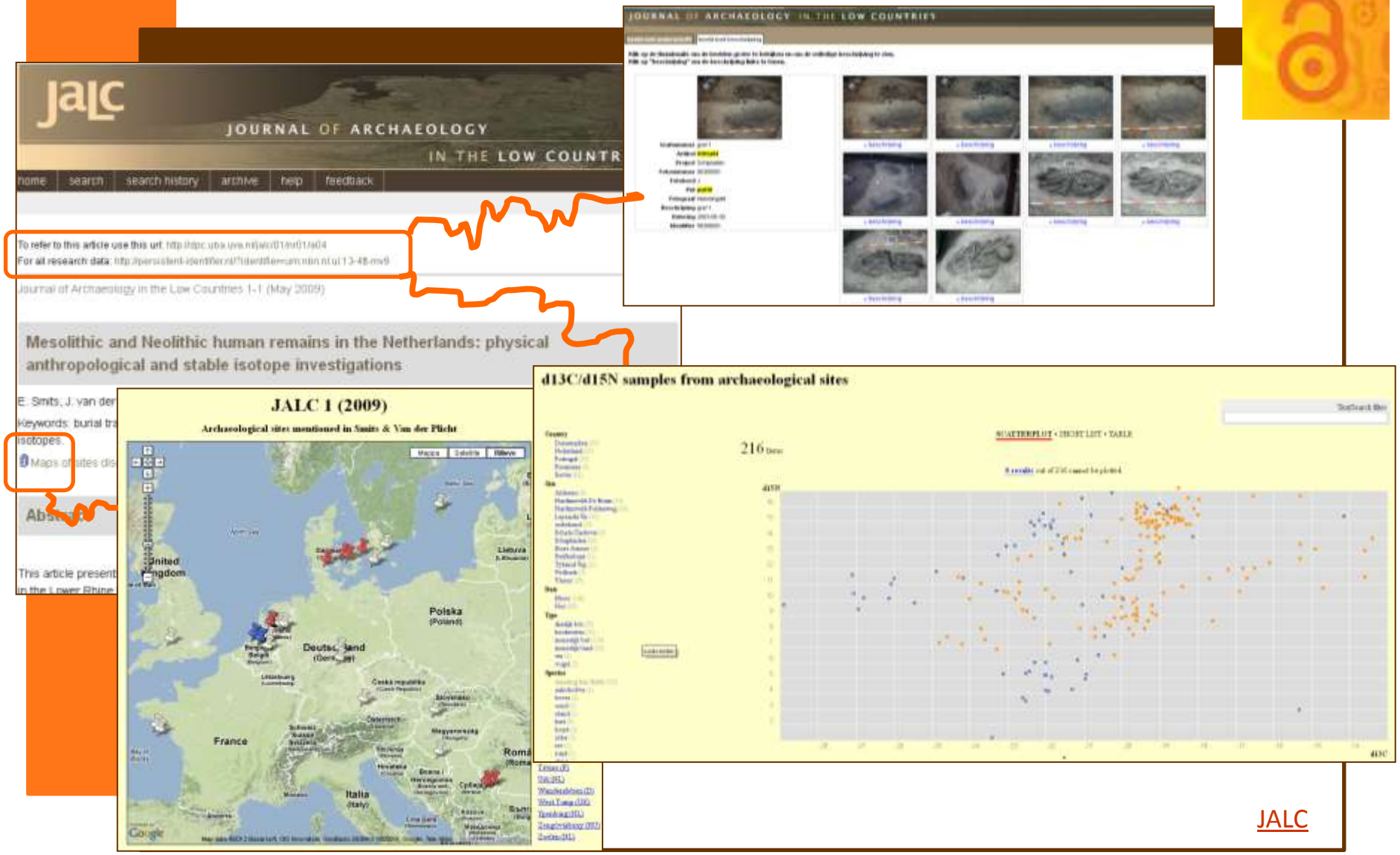


Enhanced publications



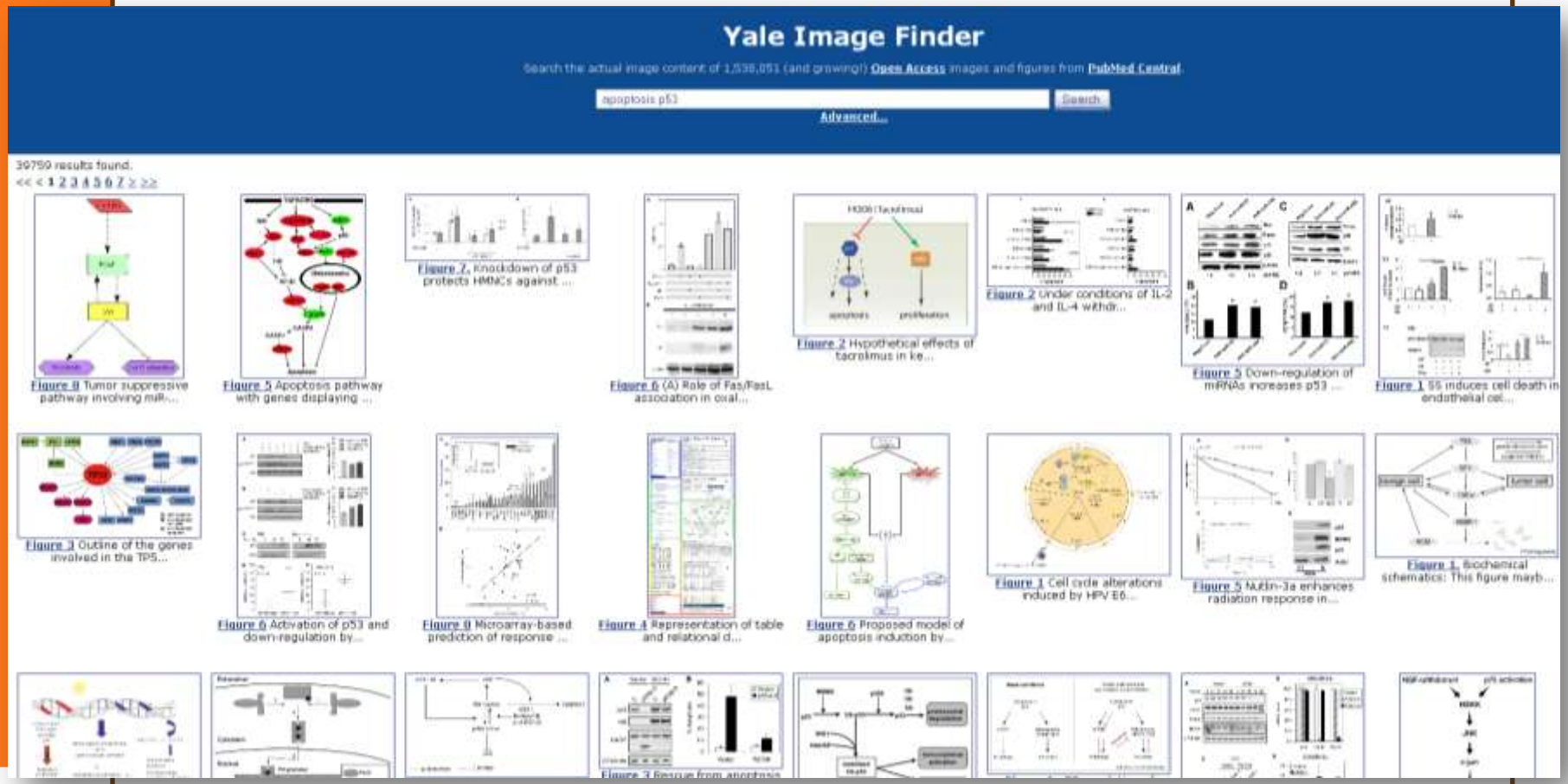
http://ep-books.ehumanities.nl/

Enhanced publications



Immagini

Immagini liberamente disponibili per il riuso



http://krauthammerlab.med.yale.edu/imagefinder/

Open Access e valutazione

HIGHER EDUCATION FUNDING COUNCIL FOR ENGLAND

Home | About HEFCE | What we do | Publications & reports | Data & statistics | News & events | Contact us

Home > What we do > Research > Research infrastructure > Open Access

Research

> Research infrastructure

Open Access

Open access to publicly funded research

We are committed to supporting increased public access to research findings.

It is our policy that all research arising from HEFCE funding should be as widely and freely accessible as the

We believe this will:

- enable the prompt
- benefit both the ef publicly funded res
- increase public und

Consultation

In July 2012, we publi on open access, in wh

We have now issued post-2014 REF', as the implementing open ac

The letter, published be development of our imple

The deadline for responses to the letter was **25 March 2013**. Anyone with an interest in open-access publishing was invited to respond.

The outcomes of the first step of this consultation will be used to help develop full proposals for the implementation of our open-access policy, incorporating the advice we receive. We will issue a formal consultation on the developed proposals later in 2013.

prossimo esercizio di valutazione della ricerca UK: proposta

- **tutti i contributi in Open Access**
- **il canale di trasmissione dei prodotti sarà SOLO l' archivio istituzionale Open Access**

http://www.hefce.ac.uk/whatwedo/rsrch/rinfrastruct/openaccess/

[Impact Factor]

Archivum Immunologiae et Therapiae Experimentalis
August 2008, Volume 56, Issue 4, pp 223-226

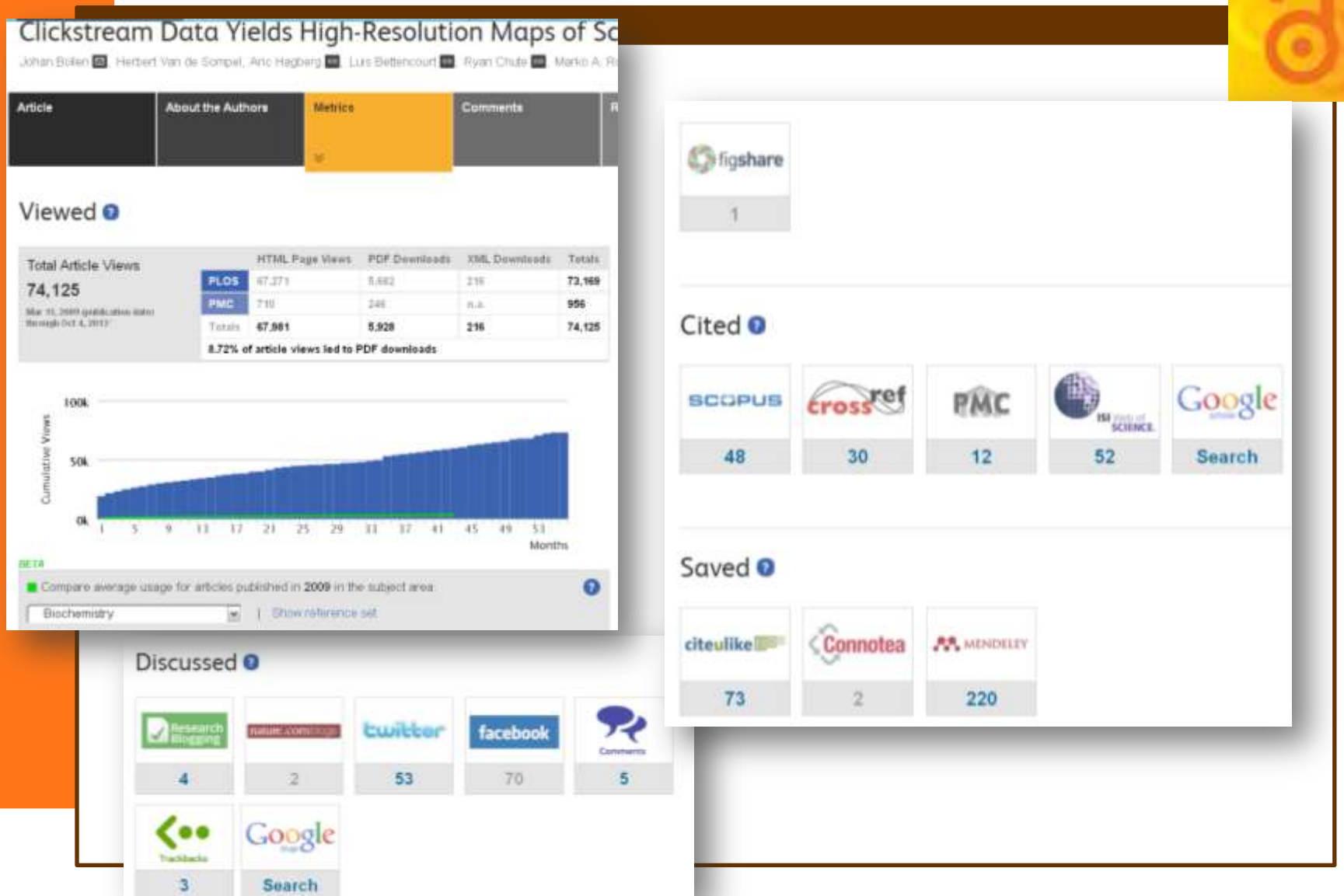
The top-ten in journal impact factor manipulation

Matthew E. Falagas MD, MSc, DSc , Vangelis G. Alexiou

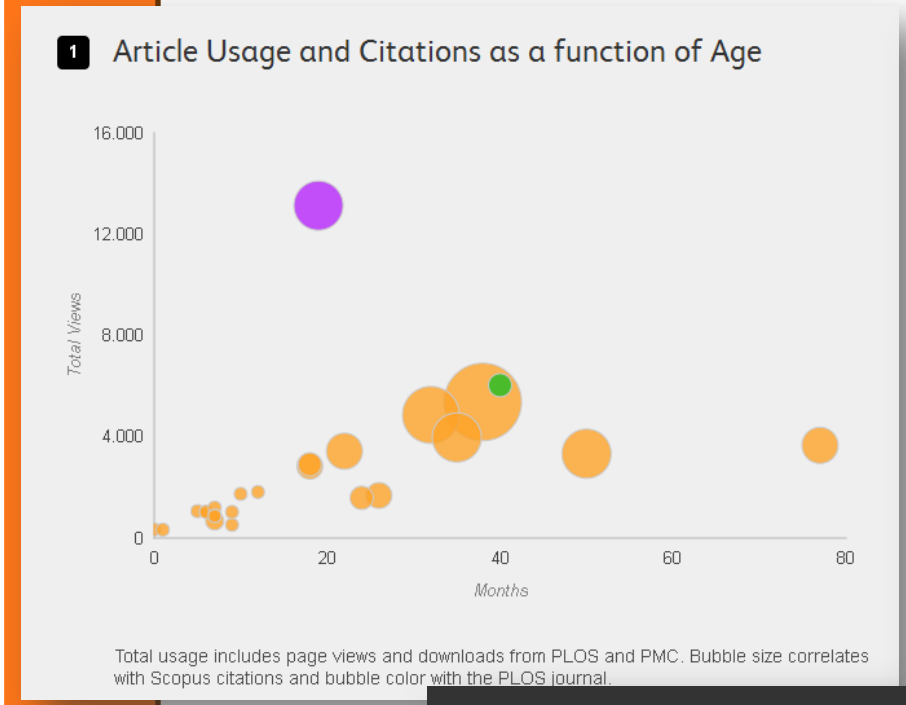
1. Requiring revision of the manuscript references section and inclusion of articles published in the editor's journal or affiliate journals
2. Publishing summaries of articles with relevant citations to them (usually in the form of "what was published in the journal last year")
3. Inflating self-citation through editorials and readers' comments on published articles
4. Publishing articles that add citations to the nominator but which are not counted as "citable"
5. Publishing a larger percentage of review articles over less-cited articles, including original research and, especially, case reports
6. Rejecting negative studies, regardless of their quality
7. Rejecting confirmatory studies
8. Favoring the acceptance of articles originating from large and scientifically active research groups as well as articles with a large number of authors
9. Attracting the work of renowned scientists and leaders of research regardless of the real quality
10. Publishing mainly popular science articles that deal with "hot" topics

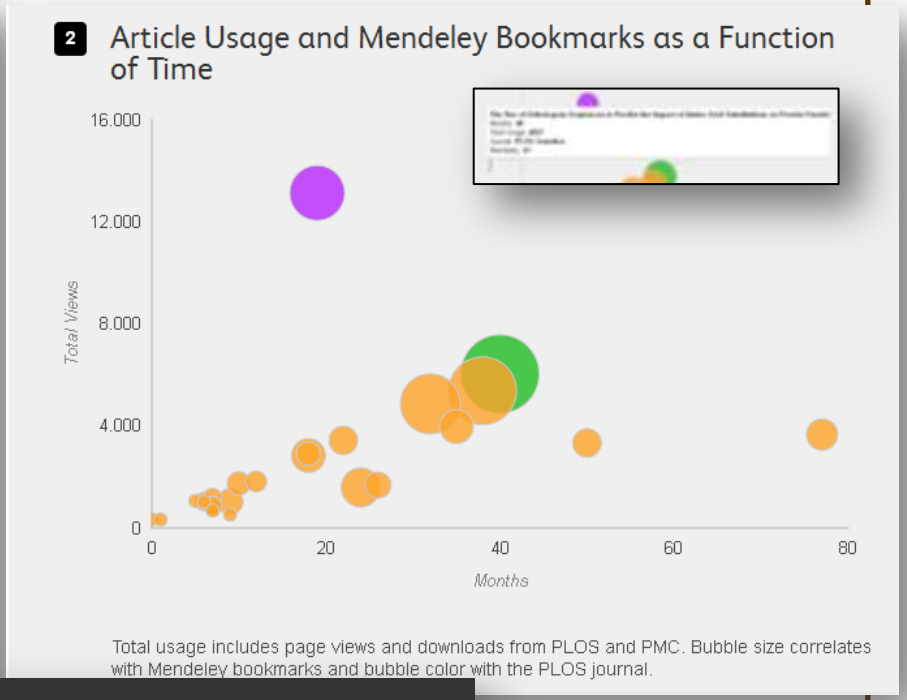
M .Falagas, V.Alexiou V The top-ten in journal impact factor manipulation. Archivum Immunologiae et Therapiae Experimentalis 2008, 56: 223–226

Article Level Metrics



Article Level Metrics Reports





http://almreports.plos.org/

Altmetrics

peer review:
lenta, spesso inefficace

citazione:
considera solo chi scrive

Impact Factor:
facilmente manipolabile

altmetrics

http://altmetrics.org/manifesto/

… il lavoro dei ricercatori si è spostato sul Web dove possiamo:

contare i downloads

ascoltare i tweet

tracciare l'uso…

tutte queste "tracce" sono ALT-METRICS

Chi ha paura dell'Open Access?

http://goo.gl/cGiRM

Un savoir enfermé derrière des barrières et accessible aux seuls happy few des universités les plus riches est un savoir stérile, et pour tout dire confisqué alors qu'il est produit grâce à des financements publics

Grazie a
Raffaele Caterina
Roberto Albera, Alessandro Cogo, Angela Fedi, Enrico Pasini, Loredana Segreto

Grazie a tutti voi che siete qui